

Dal 1943 un aiuto nella crescita dei nostri figli



ASILO NIDO E SCUOLA MATERNA

A.M. MAGGIONI

Scuola dell'infanzia Paritaria

www.asilomaggioni.it

ASELOGNA DI CEREIA (VR)

info@asilomaggioni.it

Piano dell'Offerta Formativa



anno scolastico 2012 – 2013

Indice

PARTE PRIMA: Le scelte epistemologiche

- 1.1 Il P.O.F come definito dalla normativa vigente
- 1.2 Le finalità educative della scuola dell'infanzia
- 1.3 La Visione europea
- 1.4 La scuola paritaria FISM e i suoi principi guida
- 1.5 L'appartenenza e senso di identità delle scuola FISM
- 1.6 Le priorità educative dell'istituto
- 1.7 Il progetto educativo annuale per testimoniare la presenza della scuola cristiana

PARTE SECONDA: I processi organizzativi

- 2.1 La nostra scuola e la sua ubicazione nel tessuto sociale
- 2.2 Descrizione e strutturazione dell'ambiente interno
- 2.3 Gestione dell'istituzione scolastica
- 2.4 Linee guida per la sicurezza degli ambienti
- 2.5 Organigramma, orario di servizio del corpo docente e giornata tipo del bambino
- 2.6 Comunicazione interna ed esterna
- 2.7 Descrizione degli interventi a favore dello svantaggio e in risposta ai bisogni speciali
- 2.8 Organi collegiali e calendarizzazione degli incontri
- 2.9 Descrizione delle attività di rete per il coordinamento pedagogico
- 2.10 Rapporti di continuità con la scuola primaria e l'asilo nido

PARTE TERZA: Le scelte educativo/didattiche

- 3.1 I campi di esperienza delle indicazioni per il curricolo: impianto teorico e finalità dei diversi campi
- 3.2 Individuazione delle linee guida delle attività suddivise per età
- 3.3 Il progetto annuale
- 3.4 Modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti
- 3.5 I progetti trasversali in collaborazione con l'extra scuola
- 3.6 Attività integrative al curricolo

PARTE QUARTA: L'asilo nido

- 4.1 Presentazione del servizio
- 4.2 La mission dell'asilo nido

PARTE PRIMA:LE SCELTE EPISTEMOLOGICHE

1.1 IL P.O.F COME DEFINITO DALLA NORMATIVA VIGENTE

Il POF è un documento obbligatorio per ogni istituzione educativa che sia responsabile dell'agito e dell'intenzionalità giuridica di riconoscimento ufficiale.

Il regolamento sull'Autonomia delle istituzioni scolastiche (art. 21, della legge 15 marzo 1997, n.59) introduce una nuova espressione per indicare il progetto complessivo della scuola: il **Piano dell'offerta formativa**.

Il suo regolamento (art. 3 D.P.R. n.275 del 99), ne precisa i contenuti:

"il piano esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"

e gli assegna due funzioni fondamentali:

- la definizione dell'**identità** della scuola (chi siamo, cosa facciamo, perché lo facciamo e come): *"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche"*;
- la rappresentazione esterna (lo dichiara): *"Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione"*.

Concepito in questi termini il Piano dell'offerta formativa costituisce la naturale evoluzione nel quadro dell'autonomia scolastica, del Progetto Educativo d'Istituto.

Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi delle diverse scuole e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio.

Esso è elaborato dal collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi e delle scelte generali di gestione e amministrazione definite dal Comitato di Gestione, che lo deve approvare, ed ha validità un anno.

1.2 LE FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Dal mese di luglio 2007 sono entrate in vigore le "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione" emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione, alle quali anche le scuole paritarie Fism fanno riferimento, per stilare i documenti programmatici.

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai tre ai sei anni d'età ed è la risposta al loro diritto all'educazione. Ha le sue origini nelle comunità locali (Comuni, Parrocchie) ed in esse è cresciuta.

Le finalità della scuola dell'infanzia devono essere scelte a partire dalla persona che apprende. La definizione e la realizzazione delle strategie educative didattiche devono sempre tener conto della singolarità e della complessità di ogni persona.

La Scuola dell'Infanzia considera il bambino come soggetto di diritti inalienabili ed intende promuoverne lo sviluppo attraverso la cura attenta di tutte le sue esigenze materiali e, più ancora, psicologiche e spirituali. Essa, concretamente, concorre alla formazione integrale della personalità, perseguendo tangibili traguardi in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza ed al senso della cittadinanza.

Sviluppare il senso d'**identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli.

Conquistare l'**autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare l'ambiente circostante e comprenderne le regole.

Raggiungere la **competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, comprendere i significati.

Sviluppare il senso di **cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di uno spirito democratico, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo – natura.

La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo.

1.3 LA VISIONE EUROPEA

Da un'analisi del documento redatto dal Parlamento Europeo intitolato "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" del 10 novembre 2005, si definiscono le competenze come una serie di "combinazioni di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto".

Al concludersi del ciclo di istruzione i giovani dovrebbero aver sviluppato tali competenze a un livello tale che li prepari per la vita adulta, e le stesse dovrebbero essere aggiornate, mantenute e sviluppate.

Tale premessa pone la scuola dell'infanzia l'obiettivo di attivarsi verso le seguenti competenze:

1. comunicazione nella lingua italiana;
2. comunicazione nelle lingue straniere (con possibilità di attivazione fin dalla scuola dell'infanzia);

3. competenza matematica e competenze di base in scienza, tecnologia e di avvicinamento ai media;
4. competenza digitale a partire dalla scuola primaria;
5. imparare a imparare;
6. competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica;
7. imprenditorialità;
8. espressione culturale.

Sembrano affermazioni e intenti elevate per la scuola dell'infanzia ma in realtà il documento propone una serie di stimoli che possono favorire le competenze elencate e di seguito individuate dalla lettura del documento delle coordinatrici del gruppo della zona 15.

Per quanto riguarda la prima competenza, per **lingua italiana** si intende "la capacità di esprimere e interpretare pensieri, sentimenti e fatti in forma sia orale che scritta e ad interagire adeguatamente sul piano linguistico nell'intera gamma di contesti culturali e sociali". "La conoscenza di un vocabolario di base, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio". Nella Scuola dell'Infanzia cercheremo di stimolare il bambino a raccontare di sé, del suo vissuto, a riflettere sulle proprie esperienze e a porre domande. L'uso di vocaboli adeguati rispetto alle consegne ricevute, l'utilizzo di un linguaggio consono al contesto e il sapersi esprimere strutturando la frase in modo competente sono già indicatori di padronanza ed abilità nella capacità di comunicare. Anche il sapersi esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni e i propri pensieri, usando un linguaggio appropriato a seconda delle attività, dimostra la capacità di sviluppare fiducia e motivazione nel comunicare attraverso il canale verbale.

La **competenza matematica** comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici/carte).

Nella scuola dell'infanzia si andranno a stimolare i bambini attraverso attività quali: fare un insieme di pennarelli rossi, oppure contare i bambini maschi della propria sezione, raggruppare le foglie raccolte in base alla forma, costruire torri con le costruzioni e metterle in ordine dalla più alta alla più bassa, ...

Nell'ambito scientifico, il bambino acquisisce la competenza del saper capire e saper spiegare. Mosso dalla curiosità verso di sé e verso l'ambiente naturale, nonché verso le sue continue trasformazioni, il bambino osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi, chiede spiegazioni, riflette e ipotizza.

Nell'ambito della tecnologia il bambino può interpretare qualunque meccanismo o strumento tecnologico che fa parte della sua esperienza (video games, telefonini, telecomandi, computer, fotocamere, ...) li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.

La competenza "**Imparare ad imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento. Le persone dovrebbero essere in grado di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che di gruppo".

"Giocando si impara": il gioco diventa per il bambino un'attività attraverso la quale sviluppa i sensi, le emozioni e le conoscenze. A questo proposito le attività di laboratorio che trovano spazio nei momenti forti della didattica della scuola dell'infanzia, vanno a stimolare l'ascolto, la creatività, l'espressione del sé, la riflessione, ...

Le **competenze interpersonali** riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita in società; le abilità sottese a questa competenza possono essere esercitate attraverso varie modalità.

Il lavoro con i bambini si focalizzerà sulle capacità di comunicare con gli altri, ma anche sulle capacità di essere empatici.

Nel particolare si darà spazio a : sviluppare competenze meta-cognitive (abilità che consentono di mediare il pensiero), cooperative-learning, attività di problem-solving e confronto di gruppo, espressione e confronto di idee per comprendere diversi punti di vista, giochi di socializzazione e mimesis (imitazione), stabilire le regole (del gioco, di convivenza, il bambino diventa arbitro del gioco che svolgono i compagni,..).

Imprenditorialità spirito di iniziativa significa formare persone con la capacità di pianificare a gestire progetti per raggiungere obiettivi, persone che sappiano organizzare e gestire, che sappiano lavorare sia individualmente che in collaborazione all'interno di gruppi.

I piccoli imprenditori della scuola dell'infanzia sono quei bambini con spiccato spirito d'iniziativa, con capacità di trovare risposte originali ed efficaci ai problemi, sono quei bambini che solitamente all'interno di un gioco assumono il ruolo di leader positivo che non prevarica gli altri.

Potenziare già dalla scuola dell'infanzia la spirito imprenditoriale vuol dire cercare di formare persone che in futuro possono contribuire allo sviluppo economico e sociale del proprio paese.

"**L'espressione culturale** implica la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di media compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive".

La Scuola dell'Infanzia può contribuire allo sviluppo di tale competenza, proponendo attività ed esperienze in cui i bambini possano esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni ed i loro pensieri. Per educarli al sentire estetico e al piacere del bello è importante avvicinarli al mondo dell'arte in tutte le sue forme ed i suoi linguaggi. L'espressione degli alunni può avvenire attraverso l'utilizzo di linguaggi differenti: la voce, il gesto, la drammatizzazione, la musica, la manipolazione e le esperienze grafico-pittoriche.

Per avvicinare i bambini alla cultura e al patrimonio artistico, verranno proposte esperienze di: osservazione di quadri, sculture. riproduzione di opere d'arte con varie tecniche grafico-pittoriche, manipolazione di materiali ed utilizzo degli stessi con creatività, scoperta del paesaggio sonoro attraverso attività di percezione, produzione musicale attraverso l'utilizzo di corpo, voce, oggetti, visione di spettacoli di vario genere (teatrali, musicali, cinematografici,...).

Abbiamo visto come la scuola dell'infanzia possa concorrere in maniera attiva e consapevole nel gettare le basi per lo sviluppo delle suddette competenze.

La Scuola dell'Infanzia, nello specifico, è chiamata a motivare positivamente i bambini accompagnandoli, attraverso la quotidianità, a sviluppare la propria personalità facendo leva sui punti di forza, puntando quindi sulla motivazione e sulla fiducia. A partire da questi infatti, il bambino impara fin da piccolo ad approcciarsi alla realtà in maniera attiva e responsabile, contribuendo quindi a fare il primo passo verso il bisogno di realizzazione e di sviluppo personale che si auspica per ciascun individuo adulto.

1.4 LA SCUOLA PARITARIA FISM E I SUOI PRINCIPI GUIDA

La nostra scuola "Angelo Maddalena Maggioni" è un Ente paritario Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) e d'ispirazione cristiana.

Nella società complessa in cui viviamo, la scuola dell'infanzia contribuisce ad educare un individuo in termini morali, sociali ed etici e diviene luogo di vita, ambiente di apprendimento, servizio educativo e concorre alla promozione e al rispetto dei diritti dei bambini.

Questa istituzione si impegna a sviluppare anche la personalità cristiana che consiste nel sapersi riconoscere come persone create da Dio e nel vedere gli altri come fratelli. Diventano fondamentali un atteggiamento positivo di accoglienza, di rispetto e la capacità di accettare il positivo dell'altro.

Ne conseguono i seguenti principi e il loro rispetto:

- UGUAGLIANZA

La scuola si impegna a valorizzare le diversità individuali, sociali e culturali di ciascun bambino.

- ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Tutti i bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia devono trovare un ambiente idoneo per potersi inserire come membro attivo della comunità. I bambini che presentano delle difficoltà devono essere integrati con l'aiuto delle insegnanti perché queste rappresentano anche una fonte di crescita per tutti. Tali figure con la loro capacità osserveranno e individueranno le abilità di questi bambini socio-culturalmente svantaggiati e con la collaborazione di altre agenzie educative (famiglia, parrocchia,.....) garantiranno a questi uno sviluppo armonico.

- PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

La scuola, anche per favorire la più ampia realizzazione dei contenuti del presente piano, promuove la partecipazione e la collaborazione di tutte le componenti. Essa, nel determinare le scelte organizzative, (ad es.: orario delle attività, orario dei consigli, degli incontri individuali, orario dei servizi amministrativi...) si ispira ai criteri di efficienza, efficacia e flessibilità, ricerca la semplificazione delle procedure, garantisce una adeguata informazione su tutte le attività promosse.

- CONVIVENZA, SOLIDARIETA', TOLLERANZA, VITA, PACE

Valori umani e cristiani che si realizzano attraverso lo stare insieme, l'aiuto reciproco, la condivisione di momenti di vita in un clima sereno.

1.5 L'APPARTENENZA E IL SENSO D'IDENTITÀ DELLE SCUOLE FISM. I SUOI SERVIZI, CONSULENZE, RETI, FORMAZIONE PERSONALE DOCENTI

La FISM, Federazione Italiana Scuole Materne è il punto di riferimento per le Scuole dell'Infanzia cattoliche e paritarie ai sensi della legge 62/2000 diffuse in tutto il territorio nazionale.

Le scuole aderenti alla FISM sono impegnate a promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

Il progetto educativo della scuola dell'infanzia FISM pone alla sua base i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza; il nostro fine specifico resta l'educazione integrale del bambino nel rispetto della sua individualità, irripetibilità e globalità.

L'insegnante non ha un ruolo direttivo, ma come suggeriscono le indicazioni nazionali, funge da regista, che stimola e crea l'ambiente idoneo all'apprendimento autonomo.

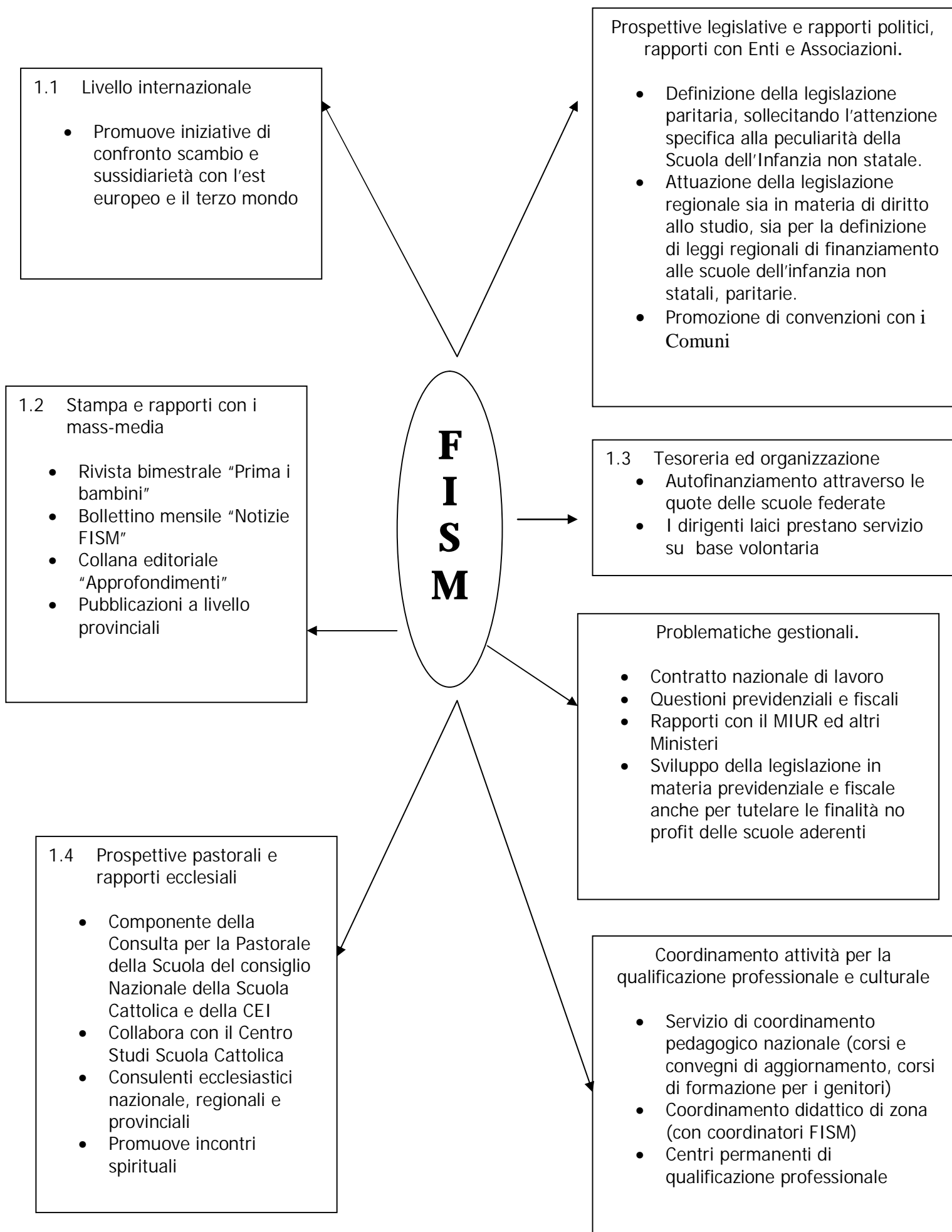
Si vuole mettere in rilievo l'importanza della partecipazione attiva creando l'interesse e la motivazione attraverso l'attività ludica.

La prima cultura dell'uomo civile si forma giocando, tutti i bambini, nei primi anni di vita, esplorano e scoprono il mondo-ambiente in cui vivono per mezzo del gioco.

I docenti considerano il gioco metodologia di base per lo svolgimento di ogni attività.

Ai docenti è chiesto:

- La scelta di fede che fa di ogni educatore, di scuola cattolica, un evangelizzatore
- La collaborazione e il dialogo
- La competenza professionale e di tipo culturale, didattico e organizzativo, con attenzione alla programmazione personale e collegiale
- Coinvolgimento profondo e sereno, ponendosi accanto ai bambini e guardandoli sempre con amore e con rispetto, avendo particolare attenzione a "chi ha più bisogno".



1.6 LE PRIORITÀ EDUCATIVE DELL'ISTITUTO

Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono per acquisire competenze specifiche, ma proprio per questo la scuola non può abdicare il compito di promuovere la capacità dei bambini di dare senso alla validità delle proprie esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la loro vita. Agli insegnanti è richiesta l'ulteriore competenza di saper riorganizzare la frammentazione dei prerequisiti che sono bagaglio di esperienza di ogni bambino creando una gerarchia di importanza e i necessari collegamenti per sviluppare un'identità consapevole e aperta.

I bambini sono sempre esposti all'influenza e al condizionamento di molte agenzie educative e dei mass-media, trascorrono poco tempo con adulti per loro significativi, appaiono confusi e disorientati incapaci di giocare da soli e in gruppo e di inventare giochi; per questo la scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura, di apprendimento, nel quale possono essere filtrati, analizzati ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. In quanto comunità educante la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito di "insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere". La nostra scuola, inoltre, si propone di essere luogo di accoglienza ed accettazione verso le molteplici situazioni di vita che incontra, diventando così, non solo luogo di prima alfabetizzazione, ma anche punto di dialogo e di riflessione critica in collaborazione con la famiglia.

Attraverso la personalizzazione educativa la scuola dell'infanzia dà una risposta ai bisogni impliciti di ogni bambino e scopre le potenzialità di ciascuno di loro per promuovere uno sviluppo armonico globale. Al fine di realizzare tutto ciò, la scuola dell'infanzia si propone come scuola aperta e flessibile sia nei tempi che nei modi puntando sempre sulla centralità del bambino come soggetto in crescita.

1.7 IL PROGETTO EDUCATIVO ANNUALE PER TESTIMONIARE LA PRESENZA DELLA SCUOLA CRISTIANA

Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono per acquisire competenze specifiche, ma proprio per questo la scuola non può abdicare il compito di promuovere la capacità dei bambini di dare senso alla validità delle proprie esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la loro vita. Agli insegnanti è richiesta l'ulteriore competenza di saper riorganizzare la frammentazione dei prerequisiti che sono bagaglio di esperienza di ogni bambino creando una gerarchia di importanza e i necessari collegamenti per sviluppare un'identità consapevole e aperta.

I bambini sono sempre esposti all'influenza e al condizionamento di molte agenzie educative e dei mass-media, trascorrono poco tempo con adulti per loro significativi, appaiono confusi e disorientati incapaci di giocare da soli e in gruppo e di inventare giochi; per questo la scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura, di apprendimento, nel quale possono essere filtrati, analizzati ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. In quanto comunità educante la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito di "insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere". La nostra scuola, inoltre, si propone di essere luogo di accoglienza ed accettazione verso le molteplici situazioni di vita che incontra, diventando così, non solo luogo di prima alfabetizzazione, ma anche punto di dialogo e di riflessione critica in collaborazione con la famiglia.

Attraverso la personalizzazione educativa la scuola dell'infanzia dà una risposta ai bisogni impliciti di ogni bambino e scopre le potenzialità di ciascuno di loro per promuovere uno sviluppo armonico globale. Al fine di realizzare tutto ciò, la scuola dell'infanzia si propone come scuola aperta e flessibile sia nei tempi che nei modi puntando sempre sulla centralità del bambino come soggetto in crescita. Ma non solo scuola anche formazione di futuri cittadini.

La scuola d'infanzia di ispirazione cristiana così come afferma P. Flavio Roberto Carraro (ex Vescovo di Verona) in " Adesso ti spiego" testimonia valori importantissimi per i futuri cittadini: valori come:

1. garanzia di educazione
2. Proposte valoriali umane e cristiane
3. Impegno e responsabilità
4. Solidarietà e collaborazione con le famiglie.

La scuola di ispirazione cristiana è un patrimonio del territorio. E' espressione della tradizione popolare, punto di riferimento per molte generazioni che in essa hanno trovato il luogo per aprirsi e per formarsi. Scegliere per i propri figli la scuola di ispirazione cristiana significa essere coscienti dell'importanza che riveste l'età infantile nello sviluppo della persona.

PARTE SECONDA: I PROCESSI ORGANIZZATIVI

2.1 LA NOSTRA SCUOLA E LA SUA UBICAZIONE NEL TESSUTO SOCIALE

La Scuola dell'Infanzia "A. M. Maggioni" è situata ad Aselogna, una frazione di Cerea. La sua utenza fa riferimento allo stesso paese di Aselogna, ma spazia anche verso i paesi di Cherubine, Casaleone, San Pietro di Legnago e Cerea e accoglie bambini dai tre ai sei anni.

Le scuole materne di ispirazione cattolica, come la nostra, affondano le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo.

I valori a cui si ispira sono, quindi, la maturazione globale del bambino in ottica cristiana e la famiglia, alla quale viene riconosciuta una primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione; inoltre, i genitori sono chiamati a partecipare e collaborare alla realizzazione del progetto educativo messo in atto dalla scuola nei diversi anni di frequenza dei bambini.

L'ambiente in cui è immersa, è prettamente agricolo e ciò, può diventare occasione di stimolo e di apprendimento se adeguatamente valorizzato da insegnanti e famiglie.

Nel paese sono presenti, oltre alla scuola, un centro ricreativo parrocchiale, una chiesa dedicata a "Maria Bambina" e un campo sportivo.

La scuola materna "A. M. Maggioni" è nata per iniziativa di un gruppo di persone (i soci fondatori) che sentivano la necessità di impegnarsi in prima persona per soddisfare un'esigenza sociale, ovvero l'educazione prescolare, ispirandosi ai principi cristiani.

È gestita da un comitato di genitori che si riuniscono periodicamente per discutere e provvedere alle esigenze della scuola.

2.2 DESCRIZIONE E STRUTTURAZIONE DELL'AMBIENTE INTERNO

Attualmente la scuola dell'infanzia "A.M.Maggioni" risulta composta da tre sezioni

	<i>N. SEZIONI</i>	<i>TOTALE ALUNNI</i>
<i>SCUOLA DELL'INFANZIA "A. M. MAGGIONI"</i>	3	69

Bambini divisi per età		Maschi	Femmine
Grandi	N°9	N° 5	N.4
Medi	N° 25	N° 12	N° 13
Piccoli	N° 35	N°17	N°18

Sezioni	Bambini
1) Sezione Luna maestra Federica C.	N° 23
2) Sezione Sole maestra Rosa	N° 23
3) Sezione Stelle maestra Federica P.	N° 23

I bambini lavorano nelle sezioni eterogenee per tre mattine a settimana e per due mattine (alternandosi nell'attività di gioco motorio) lavorano nel gruppo omogeneo.

Nelle sezioni eterogenee si seguono le attività previste dal progetto annuale mentre con il gruppo omogeneo si svolgono le attività del libro scheda e i progetti specifici per i gruppi d'età.

I bambini grandi e medi si ritrovano nel gruppo omogeneo anche per l'attività del pomeriggio mentre i piccoli riposano.

Le sezioni

All'interno delle sezioni sono strutturati spazi diversi per rispondere ai diversi bisogni dei bambini.

Un angolo morbido costituito da tappetone e cuscini per i giochi più rilassanti e per la lettura dei libretti.

L'angolo adibito al gioco simbolico dove si trova una piccola cucina con tutto l'occorrente per giocare al "far finta di...".

L'angolo per il gioco libero con costruzioni e macchinine.

L'angolo con tutto il materiale per le attività grafico-pittoriche a cui i bambini hanno libero accesso per creare i loro capolavori.

Al centro delle stanze sono collocati diversi tavolini con relative sedie per svolgere le diverse attività.

2.3 GESTIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Dal 1979, anno in cui si è costituita l'associazione, la scuola è gestita da un'associazione di genitori ed è rappresentata dal comitato di gestione, il quale è composto da sette membri, membro di diritto è il parroco pro tempore. Il comitato viene rinnovato ogni tre anni con elezioni verbalizzate durante assemblea dei genitori dei bambini iscritti.

Attualmente lo rappresentano:

Don Italo Grella	Parroco pro tempore
Ghisi Stefano	Presidente
Olivati Silvana	Segretaria
Bezetto Remo	
Meneghello Francesco	
Isalberti Gianluca	
Rossignoli Rosa	Insegnante coordinatrice che rappresenta il corpo docente
Corezzola Lorella	Rappresentante dell'amministrazione comunale

Competenze del comitato di gestione:

- eleggere nel proprio seno il Presidente, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere
- compilare i bilanci da sottoporre al voto dell'assemblea
- proporre all'assemblea le modifiche allo statuto

- provvedere alla gestione amministrativa
- deliberare i regolamenti
- deliberare la nomina del personale, stipulare i contratti di lavoro e le convenzioni
- deliberare la costituzione in giudizio di ogni genere
- è facoltà di ogni componente del comitato di gestione visitare la scuola senza disturbare l'attività didattica.

2.4 LINEE GUIDA PER LA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

Da settembre 2011 la scuola è seguita dalla ditta Acons e dal suo responsabile, Massimo Adami, che si occupa di redigere ed aggiornare il fascicolo di valutazione dei rischi e la documentazione allegata.

La ditta si occupa inoltre di aggiornare il personale in materia di sicurezza, prevedere prove di evacuazione e svolgere periodici sopralluoghi nell'ambiente scolastico, per verificarne la sicurezza

2.5 PRESENTAZIONE DEL CORPO DOCENTE ORGANIGRAMMA ORARIO DI SERVIZIO E GIORNATA TIPO DEL BAMBINO

Castagnini Federica	Diploma di maturità magistrale
Isalberti Elena Maria (assistente insegnanti)	Diploma di maturità magistrale
Pasini Federica	Diploma di maturità magistrale Laurea in Scienze dell'educazione
Rossignoli Rosa	Diploma di maturità magistrale Abilitazione all'insegnamento per la scuola dell'infanzia Attualmente iscritta alla facoltà di scienze dell'educazione

Le insegnanti tengono in considerazione e condividono il codice deontologico professionale elaborato nel gruppo di coordinamento di zona.

Il documento (vedi allegato n°11) non ha valore istituzionale in quanto non è approvato da istituzioni deliberanti ministeriali. Ha un valore interno alla scuola ed è frutto delle riflessioni delle docenti sull'etica professionale e sui comportamenti dei docenti nell'istituzione scolastica

orario insegnanti

(prima settimana)

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
7.50-14.50	FEDERICA P.	FEDERICA C.	ROSA	FEDERICA P.	FEDERICA C. (7.50-13.30)
8.30-15.30	ELENA	ELENA	ELENA	ELENA	ELENA
9.00-16.00	FEDERICA C.	ROSA	FEDERICA P.	FEDERICA C.	ROSA
10.00-16.00	ROSA	FEDERICA P.	FEDERICA C.	ROSA	FEDERICA P. (11-16)

(seconda settimana)

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
7.50-14.50	ROSA	FEDERICA P.	FEDERICA C.	ROSA	FEDERICA P. (7.50-13.30)
8.30-15.30	ELENA	ELENA	ELENA	ELENA	ELENA
9.00-16.00	FEDERICA P.	FEDERICA C.	ROSA	FEDERICA P.	FEDERICA C.
10.00-16.00	FEDERICA C.	ROSA	FEDERICA P.	FEDERICA C.	ROSA (11-16)

(terza settimana)

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
7.50-14.50	FEDERICA C.	ROSA	FEDERICA P.	FEDERICA C.	ROSA (7.50-13.30)
8.30-15.30	ELENA	ELENA	ELENA	ELENA	ELENA
9.00-16.00	ROSA	FEDERICA P.	FEDERICA C.	ROSA	FEDERICA P.
10.00-16.00	FEDERICA P.	FEDERICA C.	ROSA	FEDERICA P.	FEDERICA C. (11-16)

Si dichiara che l'orario delle insegnanti è un modello tipo da ritenersi flessibile.

Oltre l'orario fronte bambino, le insegnanti svolgono altre ore aggiuntive di attività didattica, formativa, di coordinamento.

TEMPI	Spazi	Attività	Insegnanti
7.50-8.30	Salone /sezione grande	gioco libero	Un' insegnante+ assistente insegnanti
9.00-10.00	Bagno/sezioni	Riordino giochi e attività di routine: bagno, merenda, calendario, presenze..	due insegnante + assistente insegnanti i
10.00-11.00	Sezioni/salone	Sviluppo del progetto annuale e altri progetti trasversali	Un'insegnante per ogni sezione + assistente di supporto alle sezioni
11.00-11.30	Bagno/sezioni	Igiene personale e preparazione della sezione per il pranzo	Un'insegnante per ogni sezione + assistente di supporto alle sezioni
11.45 -13.00	Sezioni	Pranzo	Un'insegnante per ogni sezione + assistente di supporto alle sezioni
13.00-13.30	Salone bagno	Gioco libero igiene personale	4 insegnanti + assistente insegnanti
13.30-14.45 13.30.14.45		-riposo -attività(grandi e medi)	assistente insegnanti tre insegnanti
14.45-15.00	bagno	Igiene personale	Tre insegnanti + assistente insegnanti
15.00-15.30	Sezione grande	merenda	Due insegnanti + assistente insegnanti
15.30-16.00	Salone	uscita	Due insegnanti

2.6 COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Al momento della preiscrizione (a gennaio) viene consegnata ai genitori la seguente documentazione: modulo di iscrizione (vedi allegato n°3); poffino (vedi allegato n° 4); questionario di entrata (vedi allegato n° 5) regolamento(allegato2)

2.7 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLO SVANTAGGIO E IN RISPOSTA AI BISOGNI SPECIALI

La nostra scuola, qualora si presentasse la necessità, accoglie sia bambini di diversa cultura, sia bambini con bisogni speciali. Nel caso in cui vi sia la presenza di alunni stranieri, la scuola cercherà di promuovere attivamente la loro integrazione ribadendo, tuttavia, i principi cristiano cattolici a cui essa fa riferimento.

Nel caso in cui vi sia la presenza di bambini con bisogni speciali, la scuola si impegna a fare tutto il necessario per migliorare la situazione del soggetto interessato, secondo i propri mezzi e le proprie risorse. In termini concreti, la scuola cercherà di fornire personale specializzato, che funga da sostegno alla sezione, nonché materiali o giochi specifici che possano migliorare lo sviluppo del bambino.

Per ogni bambino con bisogni speciali viene redatto, dall'insegnante di sostegno in collaborazione con le altre insegnanti e con l'equipe di specialisti che segue il bambino, il P.E.I (piano educativo individualizzato) che contiene tutte le informazioni relative al bambino, ai suoi progressi e ai progetti che lo vedono protagonista(vedi modello P.E.I allegato n.6).

2.8 ORGANI COLLEGIALI E CALENDARIZZAZIONE DEGLI INCONTRI

COLLEGIO DOCENTI

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano difficoltà d'inserimento allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore predisporre il POF che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto di iscrizione;

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce una volta al mese circa per organizzare l'azione didattica. Viene redatto un sintetico verbale dell'incontro.

Collegio docenti riunito

Con l'avvio dell'asilo nido oltre al collegio docenti della scuola dell'infanzia si prevedono incontri di collegio riunito comprendenti le insegnanti della scuola dell'infanzia e le educatrici dell'asilo nido al fine di:

- rendere note a tutte le insegnanti l'organizzazione, le iniziative e i progetti dei due gradi di scuola
- esplicitare eventuali problematiche e cercare soluzioni comuni
- formulare il progetto ponte per la continuità nido-scuola infanzia
- formula proposte all'ente gestore della scuola

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce minimo 2 volte all'anno, per organizzare l'azione didattica. Viene redatto un sintetico verbale dell'incontro.

COORDINAMENTO INTERNO

Il lavoro quotidiano delle insegnanti è costantemente seguito dalla coordinatrice.

Le sue funzioni sono:

- o garantire il lavoro collegiale
- o è di supporto nelle decisioni di natura organizzativa e progettuale

- o cura le relazioni con l'esterno
- o collabora con la coordinatrice di zona incentivando la partecipazione al coordinamento territoriale
- o permette lo scambio di informazioni tra personale educativo e docente, a favore della realizzazione del progetto di continuità
- o supervisiona e coordina le attività educative didattiche.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

L'assemblea viene convocata dal Comitato di gestione almeno 2 volte l'anno ed ogni qualvolta specifiche esigenze lo richiedono .

Di ogni riunione viene redatto un sintetico verbale.

IL CONSIGLIO DI SEZIONE

Il consiglio di sezione è formato dai genitori eletti dai bambini di ciascuna sezione, viene convocato dalla coordinatrice e insegnanti, i genitori collaborano con le insegnanti della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti delle sezione e per ciascuna delle sezioni interessate, da un rappresentante eletto dai genitori dei bambini che è convocato dalla coordinatrice. Ha il compito di formulare proposte al collegio dei docenti, per le sue specifiche competenze; inoltre ha il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e bambini. Il consiglio di intersezione dura in carica un anno.

	Coordinamento di rete	Intersezione	Assemblee con genitori	Feste	Incontri individuali con genitori	Incontri con specialisti per b. certificati	Incontri di continuità	Collegio docenti
Settembre	2 ore collegio riunito 2 ore incontro solo coordinatrici			½ ora festa nonni				30 ore a settembre prima dell'inizio della scuola per programmazione e POF + 3 ore settembre pedagogico 2 ore collegio riunito nido sc. infanzia
Ottobre	2 ore sottogruppo		2 ore presentazione progetto annuale ai genitori ed elezione organi collegiali					2 ore
Novembre	2 ore sottogruppo					2 ore		2 ore collegio riunito
Dicembre	2 ore incontro solo coordinatrici	2 ore		2 ore				2 ore
Gennaio	2 ore sottogruppo				7 ore			2 ore
Febbraio	2 ore incontro solo coordinatrici				7 ore		2 ore	2 ore
Marzo								2 ore
Aprile	2 ore sottogruppo		2 ore presentazione bilancio consultivo					2 ore collegio riunito
Maggio	2 ore solo coordinatrici	2 ore		2 ore		2 ore	4 ore	2 ore
Giugno	2 ore collegio riunito		2 ore incontro con genitori nuovi iscritti	4 ore				2 ore
Totale ore	12/20 (per la coordinatrice) ore	4 ore	6 ore	8 ½ ore	14 ore	4 ore(x ogni b. certificato)	6 ore	53 ore

2.9 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE PER IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il corpo docente, segue costantemente corsi di aggiornamento ed è inserito in una rete di coordinamento per confrontarsi con altre realtà scolastiche del territorio e per poter dare sempre il meglio ai bambini, adattandosi con elasticità e flessibilità all'utenza che ogni anno cambia. (vedi allegato n°7)

2.10 RAPPORTI DI CONTINUITÀ CON LA SCUOLA PRIMARIA E L'ASILO NIDO

Per promuovere l'integrità della persona in linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo, la scuola dell'infanzia stipula accordi e intese con altre scuole del territorio. Tali accordi sono promossi in collaborazione con la Direzione didattica di Cerea a cui la nostra istituzione fa riferimento, e prevedono incontri tra i docenti dei diversi gradi di scuola. Vengono inoltre promossi progetti ponte che prevedono il coinvolgimento attivo dei bambini nelle fasce di età 3 e 5 anni legate ai momenti di passaggio tra un'istituzione e l'altra. La continuità con la scuola primaria si snoda solitamente in due incontri durante i quali si effettuano reciproche visite nelle rispettive scuole.

La continuità con il nido sarà svolta in accordo con le educatrici dell'asilo nido interno alla scuola dell'infanzia.

PARTE TERZA:LE SCELTE EDUCATIVO/DIDATTICHE

3.1 I CAMPI DI ESPERIENZA DELLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO: IMPIANTO TEORICO E FINALITÀ DEI DIVERSI CAMPI

I campi di esperienza delle Indicazioni per il curriculum

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. Pur nell'approccio globale che caratterizza la Scuola dell'Infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza i traguardi per lo sviluppo della competenza.

IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale e il vivere assieme

Dai tre ai cinque anni si definisce e si articola l'identità di ciascun bambino/a come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra i genitori e gli insegnanti per affrontare assieme questi temi e proporre ai bambini un unico modello di ascolto e di rispetto.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Identità, autonomia e salute

Il bambino che entra nella scuola dell'infanzia ha già acquisito il senso della propria identità e alcune conoscenze fondamentali riguardanti lo schema ed il linguaggio corporeo, strumenti attraverso i quali si relaziona alla realtà esterna. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal proprio corpo, rispettandolo, avendone cura, esprimendosi attraverso di esso, affinando anche la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare in modo autonomo e creativo.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini possono esprimersi con linguaggi differenti, con la voce, con il gesto, con la drammatizzazione, con i suoni, la musica, la manipolazione dei diversi materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media... Nella scuola i bambini, attraverso queste espressioni, scoprono il bello dell'arte, aumentano la propria creatività, le capacità cognitive relazionali ed imparano a percepire e ad ascoltare familiarizzando con i sistemi multimediali.

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia avendo acquisito le principali strutture linguistiche all'interno della famiglia. La scuola ha il compito di promuovere la padronanza della lingua italiana pur rispettando la diversità linguistica di bambini provenienti da altri luoghi. Sollecita le pratiche linguistiche che mettono i bambini in condizioni di scambiare punti di vista, esprimere i propri pensieri e condividere con gli altri le proprie opinioni. La scuola incoraggia, inoltre, il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, che potenzia e dilata orizzonti di comunicazione, attraverso la lettura dei libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali: il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi ed il rappresentare con disegni e parole. Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta, il bambino comincia a costruire competenze trasversali.

Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana, aiutandoli ed indirizzandoli a costruire le prime immagini del mondo e di sé che siano coerenti e significative.

3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE GUIDA DELLE ATTIVITÀ SUDDIVISE PER ETÀ

Durante gli incontri di coordinamento svoltisi nell'anno scolastico 2009/2010, sono state stilate, attraverso un lavoro di gruppo, le linee guida per l'attuazione del nuovo modello di programmazione secondo le indicazioni nazionali per il nuovo curriculum. Tale modello tipo è condiviso da tutte le scuole della rete di coordinamento ed ogni singola scuola lo adatta al progetto annuale che intende svolgere.

3.3 IL PROGETTO ANNUALE

(Vedi allegato n° 8)

3.4 MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Le insegnanti attraverso osservazioni dirette, conversazioni, attività e schede strutturate, valutano in itinere l'apprendimento dei bambini e l'efficacia dei vari progetti proposti.

Viene compilato un profilo per ogni alunno, attraverso un documento condiviso nel coordinamento di zona (Vedi allegato n° 9) e per i bambini in uscita si compilano alcune griglie disposte dalla direzione didattica di Cerea.

3.5 I PROGETTI TRASVERSALI IN COLLABORAZIONE CON L'EXTRA SCUOLA

Il rapporto fra la scuola dell'infanzia e l'Ente Locale, anche prima dell'entrata in vigore del D.Lvo 112, è sempre stato improntato alla massima collaborazione allo scopo di realizzare un impiego efficace ed utile delle risorse finanziarie che l'Ente Locale mette a disposizione della scuola.

L'Istituto promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le Associazioni culturali e sportive del territorio allo scopo di:

- é ampliare l'offerta formativa della scuola;
- é valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle associazioni esterne e di volontariato.

Esistono nel nostro territorio le seguenti tipologie di offerta:

****Associazioni di volontariato***

- Associazione missionaria onlus – S. Bonifacio
- Progetto sorriso – associazione di volontariato

****Fondazione Onlus***

Fondazione per la disabilità mentale infantile "Più di un sogno"- Zevio/Bussolengo

****Biblioteche e/o Sale di pubblica lettura***

- Biblioteca Comunale Cerea, V.le della Vittoria, 18- 0442/320494

Teatri

- Teatro di Asparetto

Con molte di queste istituzioni la scuola ha collaborato e tutt'ora intrattiene rapporti di cooperazione grazie soprattutto al contributo economico dei genitori.

Vengono proposte, inoltre, le seguenti attività che vanno ad ampliare l'offerta formativa della nostra scuola:

Progetto di gioco motorio (vedi allegato n°10)

progetto d'inglese (all'interno del progetto per il gruppo dei bambini di 5 anni)

Progetto lettura (viene definito in itinere, durante l'anno scolastico in collaborazione con la biblioteca di Cerea),

Progetto di educazione stradale (all'interno del progetto annuale).

3.6 ATTIVITÀ INTEGRATIVE AL CURRICOLO

Le uscite didattiche che la scuola propone sono inerenti al progetto che si sviluppa durante l'anno scolastico; sono proposte dal corpo docente, valutate e decise con il comitato di gestione e con gli enti a cui ci si rivolge.

L'uscita didattica è un momento importante per i bambini, in quanto momento di scoperta, di svago, ma anche e soprattutto di formazione.

Solitamente si cercano risorse offerte dal territorio circostante, pertanto l'uscita avviene in collaborazione con il comune di appartenenza della scuola o con comuni limitrofi. Se le risorse territoriali vicine non potessero soddisfare, per svariati motivi, le richieste della scuola, allora si prendono in esame altre proposte alternative.

Le feste che la nostra scuola organizza coinvolgendo i genitori e la comunità sono principalmente tre: la festa di Natale, la festa della famiglia e la festa di fine anno.

Ci sono inoltre momenti di festa dedicati esclusivamente ai bambini: la festa di S. Lucia e la festa di carnevale.

Dall'anno scolastico 2011/12 viene proposta anche la festa dei nonni che consiste in una merenda nel giardino della scuola con i nonni che possono partecipare.

La festa del Santo Natale è molto sentita, sia come momento di festa collettivo che per il messaggio religioso che porta con sé.

Le insegnanti organizzano con i bambini una recita a sfondo religioso, nel teatro di Cherubine.

Alla fine della rappresentazione dei bambini, un gruppo di genitori si esibisce in un canto e poi la serata prosegue con la lotteria organizzata dai genitori e per finire, un piccolo rinfresco.

La festa di fine anno che solitamente avviene l'ultima settimana del mese di maggio è preparata con cura, in quanto i bambini rappresentano attraverso balli e canzoni i momenti più significativi della programmazione annuale.

La festa della famiglia è una festa creata e voluta dal presidente ed è ormai diventata un tradizionale incontro di e per tutte le famiglie dei bambini della scuola. Essa avviene generalmente nel mese di giugno, si organizza assieme ai genitori e al parroco del paese. La giornata inizia con una celebrazione dedicata in particolare alla famiglia, prosegue con un pranzo e finisce con giochi all'aperto. Talvolta questa giornata diventa momento per coinvolgere associazioni benefiche, con le quali si è creato durante l'anno un programma di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie verso un progetto specifico.

Per l'anno in corso le tre feste principali della nostra scuola sono state programmate nelle seguenti date: la recita di Natale si svolgerà giovedì 20 dicembre alle ore 20.30 presso il teatro di Cherubine di Cerea; la festa di fine anno si terrà giovedì 23 maggio e sarà posticipata a martedì 28 maggio solo in caso di maltempo, poiché lo spazio previsto per lo spettacolo è all'aperto.

Infine, la data della festa della famiglia verrà precisata nel corso dell'anno, poiché bisogna valutare la disponibilità dei volontari che organizzano il pranzo.

Ricordiamo che le date fissate sono stabilite dal comitato di gestione in collaborazione con il parroco, con gli enti coinvolti nel rispetto di eventuali programmi già vigenti delle strutture ospitanti le nostre feste.

PARTE QUARTA:L'ASILO NIDO

4.1 PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

Da settembre 2011 la nostra scuola dell'infanzia è anche asilo nido integrato:

- ☉ Il nido è un'agenzia educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, relazionali, cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura ed il loro accudimento .
- ☉ Il nido offre al bambino un'occasione significativa per imparare a conoscersi, poiché attraverso una pluralità di relazioni potrà favorire la possibilità di misurare se stesso sul piano affettivo, motorio, cognitivo, in una situazione ambientale diversa da casa.
- ☉ Il nido è un luogo dove si vive, si lavora, si gioca per far acquisire al bambino la capacità di affrontare il mondo in piena autonomia.

4.2 LA MISSION EDUCATIVA DEL NOSTRO ASILO NIDO

Il nostro nido integrato, come la scuola dell'infanzia, aderisce ai principi ispiratori delle scuole dell'infanzia e nidi integrati F.I.S.M (federazione italiana scuole materne).

Il nido è un'agenzia educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, relazionali, cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura ed il loro accudimento. Il bambino, sotto i tre anni, per le caratteristiche proprie della sua fase di sviluppo, arriva al nido con una visione di sé e della realtà circostante, solo in parte definita. Attraverso l'esperienza comincia a conoscere le sue possibilità e le caratteristiche del mondo esterno e, gradualmente, affina le capacità di esprimersi e di agire in modo sempre più consapevole ed autonomo. Il nido attraverso la possibilità che sarà in grado di offrire, può essere per lui un'occasione significativa per imparare a conoscersi, poiché attraverso una pluralità di relazioni potrà favorire la possibilità di misurare se stesso sul piano affettivo, motorio, cognitivo, in una situazione ambientale diversa da casa. In questo contesto il nido sarà supporto ed integrazione alla funzione educativa della famiglia, riconoscendone il valore e garantendo al bambino la continuità tra i diversi ambiti della sua vita.

Il concetto di integrazione dunque, inteso come pensiero che prosegue, che continua, è lo stesso concetto di continuità che viene proposto tra famiglia e nido e sarà previsto tra Nido Integrato e Scuola dell'infanzia.

Il servizio si rivolge ai bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi.

Finalità:

- Il nido porta nel territorio una proposta educativa di ispirazione cristiana che si fonda su alcuni principi ispiratori come la convivenza democratica, la solidarietà, l'attenzione per l'ambiente.
- Il nido parte dal bambino concreto e reale, dal suo vissuto, dall'osservazione del suo comportamento e gli offre opportunità formative per stimolare competenze, rispettando sempre i ritmi e gli stili cognitivi, affettivi e relazionali che concorrono alla formazione della personalità e che orientano nella scelta di attività didattiche specifiche da proporre.

Attività di verifica:

La comunità educativa verifica periodicamente il cammino verso la meta educativa , attraverso gli incontri collegiali del team educativo, le riunioni del Comitato di Gestione, la compilazione dei questionari di soddisfazione rivolti alle famiglie e gli incontri di coordinamento con la coordinatrice FISM responsabile di zona.

Ulteriori informazioni relative al servizio di asilo nido sono reperibili dai documenti specifici del nido(cartta servizi,progetto educativo ecc...)redatti annualmente dalle educatrici.